

La tecnica facile

Fotografare bene i fiori



I fiori sono un ottimo soggetto per la nostra fotocamera: belli e ricchi di colori. Inoltre sono ovunque, non solo in campagna, ma anche in città, basta saper guardare. La tecnica per riprenderli non è difficile, ma ci sono dei trucchi che trasformano una immagine “piatta” in una fotografia piena di fascino.



E' arrivata la primavera, sono tornati i fiori con i loro colori e le loro forme. Sono tornate le giornate luminose e chiare. Condizioni e soggetti che debbono invogliare a fotografare. Tanto più che non occorre possedere apparecchiature costose per dedicarsi ai coloratissimi fiori. La tecnologia con cui sono costruite le fotocamere digitali permette, anche con le compatte a obiettivo fisso, la ripresa a distanza ravvicinata. Proprio quella che serve per riprendere in primo e primissimo piano i fiori. Anche la città, in questa stagione, è fio-

rita e offre soggetti coloratissimi.

Punti di vista

I fiori sono come i bambini, vanno fotografati con la macchina fotografica alla loro altezza. Se ripresi dall'alto risultano sproporzionati e lo sfondo è sempre il terreno. Le inquadrature dall'alto vanno bene quando si riprende a distanza ravvicinata e si desidera fotografare l'interno dei fiori, per mettere in rilievo i particolari all'interno della corolla.

Se desideriamo avere un buon punto di vi-

Quanto caratterizza queste immagini è la particolare sfocatura a cerchi luminosi dello sfondo. Si tratta del caratteristico effetto dato dal teleobiettivo catadiottrico. Un effetto che si ottiene senza nessuna difficoltà se possediamo una reflex digitale a obiettivi intercambiabili. Effetto simile, tuttavia, si può ottenere con una fotocamera a ottica fissa. E' sufficiente applicare, al centro dell'obiettivo, un piccolo dischetto di cartone. Non c'è bisogno di incollarlo. Basta bagnarlo con un po' d'acqua, e rimarrà appiccicato alla lente frontale senza difficoltà e, soprattutto, senza rovinarla.



Chi possiede una reflex digitale troverà molto utile un teleobiettivo catadiottrico, con distanza di ripresa macro.

Dimensioni ridotte, costo contenuto, possibilità di rimanere a distanza dal soggetto ne fanno un ottimo obiettivo "da campagna".



Inquadratura ravvicinata con controluce.



La tecnica del controluce dà sempre ottimi risultati. Sia nella ripresa a breve distanza, sia in quella al teleobiettivo. Il particolare risalto assunto dai soggetti è dovuto, oltre che al controluce, allo sfondo particolarmente scuro, ottenuto sottoesponendo di circa un valore luce, rispetto a quanto indicato dall'esposimetro della fotocamera.

sta, non esitiamo ad abbassare il punto di ripresa, anche fino al livello del suolo. Specialmente per questi punti di vista il cavalletto è indispensabile, se non vogliamo coricarci in terra, per avere il fiore all'altezza dei nostri occhi. Inoltre un buon cavalletto permette di usare tempi di scatto più lunghi di quelli che useremmo tenendo la macchina fotografica a mano libera, senza correre il rischio di avere foto mosse.

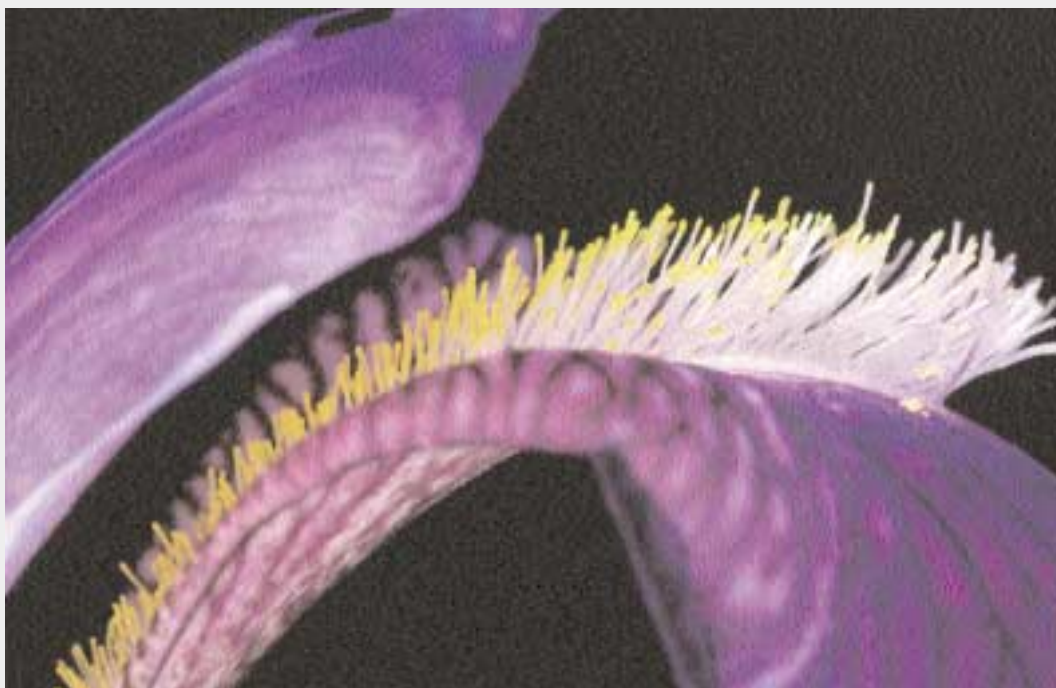
Altro trucco, per avere foto di fiori con una marcia in più, rispetto alle solite, è riprenderli in controluce. Illuminati da dietro i loro colori acquistano in brillantezza e le più delicate strutture di petali e foglie sono messe in risalto.

Per esaltare al massimo questi particolari, dobbiamo avvicinarci molto al soggetto. Dobbiamo anche fare in modo che lo sfondo sia scuro, di colore neutro, meglio se grigio, così da non disturbare l'attenzione di

chi osserverà la foto. Uno sfondo del genere è più facile da ottenere in casa.

Sistemiamo il vaso con i fiori vicino ad una finestra e adottiamo un punto di ripresa laterale, in modo da avere come sfondo il lato in penombra della stanza. Una illuminazione di questo genere è contrastata, in modo particolare se la finestra non ha tende. Tende che non possiamo lasciare chiuse se sono colorate o troppo pesanti. Nel primo caso produrranno una dominante colorata, nel secondo assorbiranno troppa luce.

I sensori delle fotocamere digitali hanno una latitudine di posa più ampia, rispetto alla pellicola tradizionale. Questo mette in minore imbarazzo il sistema esposimetrico. Tuttavia, per essere sicuri di avere una buona immagine, è meglio impostare la ripresa cosiddetta "bracketing", che riprende il soggetto con tre scatti in rapida sequenza, variando l'esposizione. Imposta-



ta la funzione, e il valore di sotto/sovraesposizione desiderato, tutto avviene automaticamente. Un buon motivo per impostarla prima della sessione di ripresa e non pensarci più. Per ridurre, comunque, a valori più accettabili un contrasto troppo elevato, possiamo sistemare un cartoncino bianco, o una lastra di polistirolo bianco, vicino al fiore, ma dal lato opposto alla finestra. Rifletterà parte della luce sulle zone in ombra e le rischiarerà, diminuendo il contrasto. Questo sistema è utilissimo anche per le foto dei fiori realizzate all'aperto. Come il cavalletto, un cartoncino bianco, o uno di quei comodi pannelli di stoffa per uso fotografico, ripiegabili in poco spazio, è accessorio indispensabile al fotografo di fiori.

Quando la luce non c'è

Per motivi di comodità può accadere di fotografare i fiori in casa. Ma non sempre possiamo predisporre un set con una buona illuminazione naturale. Dobbiamo ricorrere all'illuminazione artificiale. Quella data da un flash automatico è la migliore. Se la fotocamera consente di usare un flash automatico separato, non esistono difficoltà. Purtroppo questo tipo di flash non si può montare sulle macchine più semplici. Queste hanno un flash incorporato, che presenta due inconvenienti: è troppo po-

tente per le riprese a distanza ravvicinata; non può essere usato per riprese in controluce o con illuminazione laterale, dal momento che non si può staccare dalla fotocamera.

Possiamo ovviare al primo inconveniente applicando alla parabola del flash un comune foglio di carta bianca, che faccia da diffusore e riduca l'intensità luminosa. L'espedito consente di ottenere buone foto, purtroppo senza gli effetti di controluce, tanto utili per la ripresa dei fiori.

Invece del flash possiamo usare uno, o più faretto fotografici da 100 watt. Con due faretti possiamo sbizzarrirci in tutti i tipi d'illuminazione. Con una avvertenza: non possiamo tenerli accesi in continuazione troppo a lungo: il calore che emanano sciupa in brevissimo tempo i nostri colorati soggetti.

Infine, prima di riprendere con i faretti, ricordiamoci di effettuare il bilanciamento del bianco, impostando l'icona della luce artificiale. Altrimenti avremo una dominante rossastra e addio bei colori del fiore.

All'aperto

La luce migliore, che permette di mettere nella massima evidenza i colori, è quella che abbiamo in una giornata di sole. Le ore più adatte sono quelle del mattino presto, quando fiori e piante sono freschi, magari

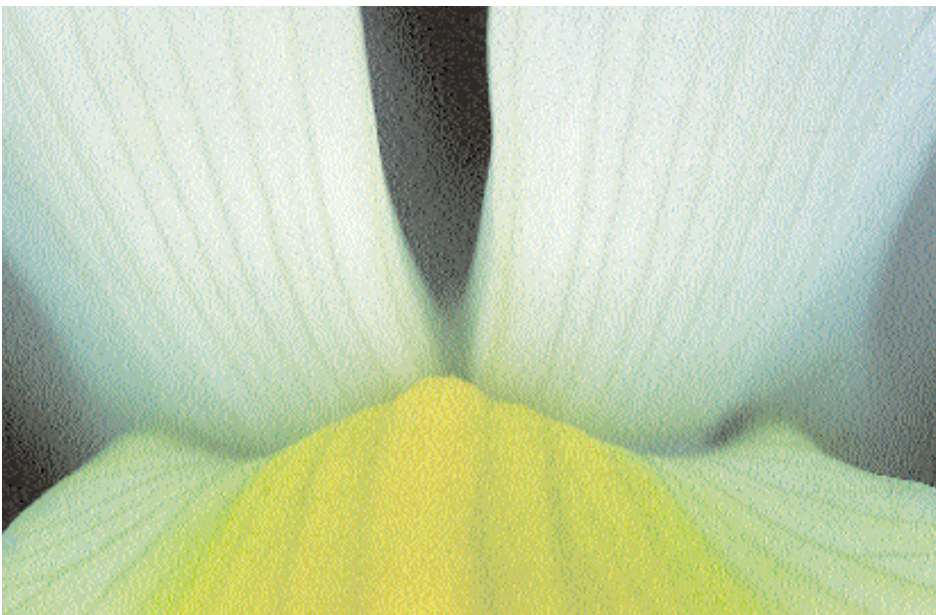
Inquadratura ravvicinata con colpo di flash.



Le lenti addizionali si possono applicare sia agli obiettivi intercambiabili delle reflex, sia a quelli fissi delle altre fotocamere digitali. Sono disponibili nei diametri più comuni e nelle potenze più utili da 1 e 2 diottrie

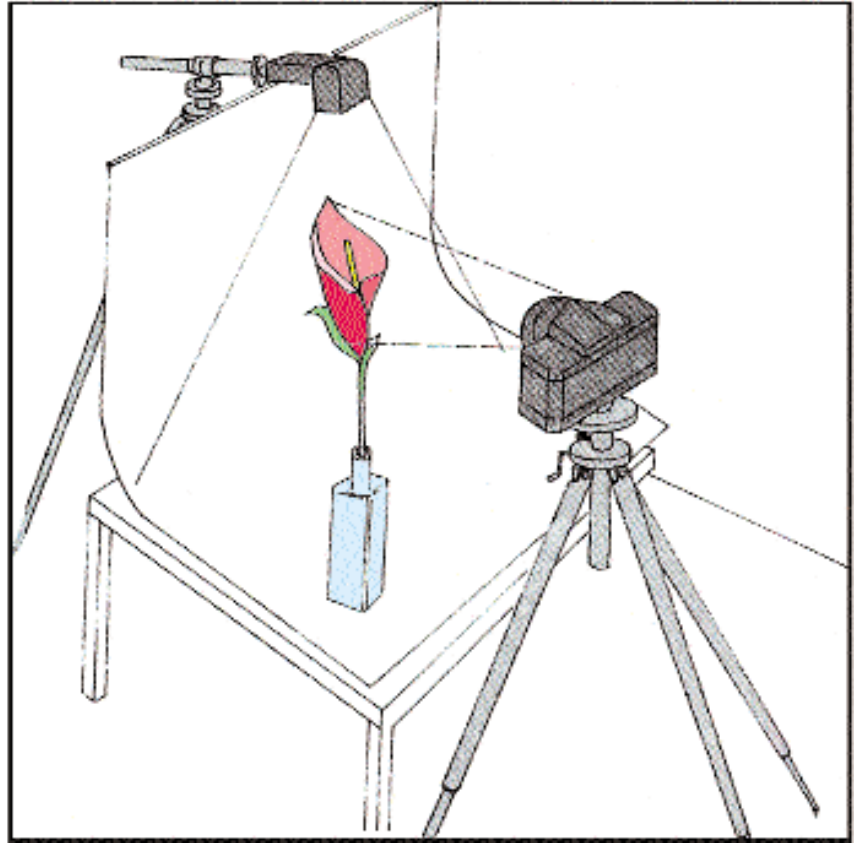


Le fotocamere digitali consentono, più di quelle tradizionali, di avvicinarsi molto al soggetto e di riempire l'inquadratura con un solo fiore, o con un suo particolare. Più si avviciniamo al soggetto, più è difficile illuminarlo. Un flash separato dalla macchina fotografica è la soluzione migliore. Anche un faretto a luce continua, eventualmente schermato da un vetro opalino per ottenere luce morbida, ci fa ottenere il risultato.



Tecnica del controllo luce su sfondo scuro.

Le foto più belle si fanno in casa, magari allestendo un semplice set di ripresa come quello illustrato nel disegno.



Il comando per la ripresa a distanza ravvicinata è simboleggiato da un fiore stilizzato. Si attiva o con un pulsante oppure direttamente dal menu principale della fotocamera

ancora con qualche gocciolina di rugiada notturna. Se non c'è, poco male. Possiamo ottenerla spruzzando un po' d'acqua su foglie e petali.

Cerchiamo di non riprendere i fiori nelle ore intorno al mezzogiorno e neppure in quelle del pomeriggio. In modo particolare se la giornata è calda, fiori e foglie, in queste ore, avranno un aspetto moscio e appassito.

Inoltre, nelle ore centrali della giornata, l'illuminazione ha un contrasto elevato e, per

schiarire le ombre, dovremo riportare la luce con un cartoncino bianco, oppure con un lampo di schiarita del flash. Se possiamo evitarlo è meglio.

L'attrezzatura più adatta

I migliori risultati si ottengono con le reflex a obiettivi intercambiabili. Solamente con questo genere di fotocamere, possiamo usare gli specifici obiettivi per la ripresa a distanza ravvicinata e tutti gli accessori per la macrofotografia. Accessori

che vanno dai soffiati estensori, ai tubi di prolunga, ai flash TTL separati dalla fotocamera.

I fiori sono, in genere, soggetti piccoli e debbono essere ripresi da vicino, se vogliamo riempire l'inquadratura. La maggior parte delle fotocamere a ottica fissa ha una posizione dello zoom che permette di ottenere questo risultato. E' l'unico vantaggio nei confronti delle reflex, sulle quali dobbiamo montare obiettivi e accessori studiati apposta, che permettono una mes-



I cespugli di Forsytia sono molto comuni nei giardini di città. I loro rami, fioriti di piccole corolle gialle, si prestano molto bene alle foto di texture, eseguite con il teleobiettivo.

Un piccolo pannello bianco, di polistirolo, serve a riportare sul soggetto luce morbida e a schiarire le ombre. Uno specchio, di piccole dimensioni, invece, permette di riflettere sul soggetto un tipo di luce uguale a quella che si ha con un faretto o un flash





Le vaste distese fiorite forniscono sempre belle fotografie. Importante è usare la focale teleobiettivo e un diaframma molto chiuso, in modo da avere a fuoco sia i fiori in primo piano, sia quelli sullo sfondo. Se non c'è molta luce, il diaframma chiuso impone tempi di posa relativamente lunghi, che impediscono la ripresa a mano libera. E' indispensabile fissare la macchina fotografica al treppiede. In queste foto è opportuno adottare un punto di ripresa elevato, altrimenti i fiori in primo piano copriranno quelli che stanno loro dietro.



Anche un piccolo treppiede tascabile può essere utile per fissare una leggera fotocamera compatta.

sa a fuoco a distanza ravvicinata. Si tratta degli obiettivi cosiddetti macro. I più adatti sono quelli con focale intorno ai 100mm. Consentono di adottare un punto di ripresa relativamente lontano dal soggetto e questo permette di illuminarlo senza difficoltà. Le focali più corte obbligano a rimanergli così vicini che, spesso, l'obiettivo e la stessa fotocamera gli fanno ombra.

Un buon sistema, per ottenere foto ravvicinate con un medio tele a focale fissa, oppure con lo zoom tutt'fare che equipaggia, come primo obiettivo, la maggior parte delle reflex, è il duplicatore di focale. Si tratta di un semplice accessorio che si monta tra la fotocamera e l'obiettivo e ne duplica la focale, senza aumentare la distanza minima di messa a fuoco. Ciò vuol dire avere un soggetto ingrandito, rispetto al medesimo soggetto fotografato con l'obiettivo non duplicato.

Non dimentichiamo, inoltre, che gli attuali obiettivi delle reflex digitali sono gli stessi usati dalle reflex a pellicola. La superficie del fotogramma, della pellicola, è maggiore della superficie del sensore digitale. Questo, per chi ama la fotografia ravvicinata, è un vantaggio, perché gli permette, a parità di punto di ripresa, di avere il soggetto ingrandito, senza usare alcun accessorio. Anche le fotocamere a ottica fissa possono riprendere a distanza ravvicinata, grazie alla funzione "macro", impostabile

I trucchi per ben fotografare

- Per le riprese nel sottobosco usare sempre il flash. La luce a disposizione è sempre scarsa e obbligherebbe a tempi di posa troppo lunghi, per mettere al riparo da immagini mosse.
- Se desideriamo avere il massimo dettaglio, impostare sempre la sensibilità più bassa consentita dalla fotocamera.
- Quando si vuole dare il massimo risalto a un fiore, mettiamo a fuoco i petali più vicini e usiamo un valore di diaframma aperto. La ridotta profondità di campo farà apparire sfocato lo sfondo.
- Uno sfondo di colore uniforme rende più evidente il soggetto. Conviene portare sempre con sé un cartoncino grigio o una serie di cartoncini colorati da mettere dietro al soggetto.

tramite un pulsante o il menu principale. Se desideriamo avere una foto del soggetto ancora più ingrandita dobbiamo utilizzare una lente addizionale. Si tratta di comuni lenti diottriche, da applicare davanti all'obiettivo, come fossero un filtro. Si trovano nei negozi di fotografia, con montature dei diametri più usuali e sono disponibili in varie potenze, espresse in diottrie. Le più utili sono quelle da 1 e 2 diottrie. Potenze maggiori comportano un visibile decadimento dell'immagine, specialmente ai bordi.

Per terminare la panoramica sull'attrezzatura: non dimentichiamo il treppiede. E' indispensabile, specialmente se fotografiamo ad elevati ingrandimenti, sia in casa, sia in campagna. Una volta eseguita l'inquadratura ci permette di allontanarci dal punto di ripresa, dietro alla macchina fotografica, per dedicarci a sistema luci ed eventuali pannelli riflettenti.

Altrettanto utili altri accessori. Un paio di cartoncini colorati, di circa 20x30 centimetri di lato, da usare come sfondo e un paio di cartoncini bianchi, da usare come pannelli riflettenti. Utile, ma non indispensabile, una forcipe per il maquillage di piante e fiori da riprendere; un rotolo di nastro adesivo e una matassina di ferro dolce, di quello usato dai fiorai, per tenere nella posizione desiderata il fiore da fotografare.

Edo Prando